

❑ Interrogazione n. 109

presentata in data 22 luglio 2010

a iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Massi, Acquaroli

“Ruolo dei CAA - Centri di assistenza agricola”

a risposta scritta

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso:

che il d.lgs. 15 giugno 2000, n. 188, recante disposizioni correttive e integrative del d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165, prevede l'istituzione dei CAA (Centri di Assistenza Agricola) e la possibilità per gli organismi pagatori e per le regioni di incaricare gli stessi della effettuazione di servizi e attività;

che sono stati adottati dalla Regione Marche schemi di convenzione per l'affidamento ai CAA di servizi e attività ai sensi del d.lgs. 165/99;

che sono stati adottati sia da AGEA (Agenzia Erogazioni in Agricoltura) che dalla Regione Marche manuali operativi per la corretta gestione dei compiti, dei controlli e delle ispezioni;

che sono anche stati sottoscritti protocolli di intesa tra AGEA e la Regione Marche, con i quali quest'ultima si è impegnata a gestire parte dell'attività legata all'autorizzazione del pagamento delle domande del PSR;

Ritenuto:

che il CAA è lo strumento delle Organizzazioni di categoria e degli ordini professionali per gestire il rapporto tra impresa agricola e AGEA per meglio mettere in condizione l'imprenditore di predisporre correttamente le domande finalizzate alle sovvenzioni destinate al settore;

che il CAA dovrebbe anche assumere un significato di corretto rapporto tra P.A. e imprese, rendendo pratico il principio di sussidiarietà: il CAA si assume la responsabilità di garantire la correttezza delle domande e delle pratiche dei loro associati, mentre la P.A. eroga velocemente il dovuto e controlla a campione le pratiche prodotte dai CAA, che se superano una percentuale di errore sono passibili di revoca del riconoscimento;

che la cooperazione con i CAA oltre ad agevolare l'utenza avrebbe dovuto determinare un calo del personale pubblico dedicato alla stessa attività;

Appreso:

che a fronte dell'affidamento ai CAA dell'attività di controllo delle pratiche, dietro pagamento di compensi per ognuno, ci sarebbe dovuto quindi essere un calo del personale pubblico;

che la P.A. continua a controllare direttamente le imprese oltre che, doverosamente, i CAA con conseguente aggravio burocratico, confusione gestionale e ritardi nei pagamenti;

Tutto ciò premesso;

INTERROGANO

la Giunta regionale per conoscere

- 1) quali CAA sono convenzionati con la Regione Marche e a chi fanno riferimento, da chi sono promossi, quali sono le sedi operative e gli sportelli;
- 2) quante e quali pratiche sono state elaborate dai singoli CAA;
- 3) quale compenso per ogni tipologia di pratica è stato riconosciuto e quale è la totalità dei compensi riconosciuti ad ogni singolo CAA;
- 4) quali sono le percentuali di errore riscontrate;
- 5) quale è la natura e la quantità di controlli e verifiche compiute dalla struttura regionale sulle imprese e sui singoli CAA;
- 6) quale e quanto personale pubblico era impegnato prima del convenzionamento con i CAA e quanto e quale è oggi impegnato nell'attività di controllo ed ispettiva.